

Cortina Il Sap denuncia: «Pochi poliziotti sulle piste da sci»

È fissato per domani un incontro al Ministero tra i vertici del Dipartimento di P.S. e i sindacati dei poliziotti. Tema: gli organici previsti sulle piste di sci. E il Sap bellunese mette le mani avanti. «I 10 operatori ad oggi previsti tra Cortina-San Vito e Falzarego-Lagazuoi» sono del tutto insufficienti».

A pagina VII

Soccorsi in pista: «Pochi 10 uomini tra Cortina e Lagazuoi»

CORTINA

Quanti saranno i poliziotti impiegati nel servizio di sicurezza e soccorso sulle piste bellunesi nella prossima stagione invernale? Lo si saprà domani, a conclusione dell'incontro al Ministero tra i vertici del Dipartimento della Pubblica sicurezza e le organizzazioni sindacali di categoria. Ma il Sap (Sindacato autonomo di polizia) bellunese mette subito le mani avanti. «Riteniamo che i 10 operatori ad oggi previsti per l'aliquota "Cortina d'Ampezzo-San Vito di Cadore" e quella "Falzarego Lagazuoi" siano del tutto insufficiente per far fronte alle esigenze che il servizio in questione impone - e lo abbiamo spiegato chiaramente in una lunga nota inviata al Ministero».

I NUMERI LO RICHIEDONO

Il Sap cita qualche numero: nella scorsa stagione invernale,

i passaggi registrati nei comprensori di competenza del Commissariato di Cortina sono stati quasi 5 milioni (4.884.217); il personale impiegato ha identificato oltre 1700 persone; 771 sono stati i soccorsi effettuati a persone infortunate, pari a circa il doppio, rispetto alla media nazionale degli interventi rilevati negli altri comprensori; e circa 90 hanno comportato l'avvio di procedimenti penali con altri 80 suddivisi tra competenze di polizia giudiziaria e amministrativa.

LE MOTIVAZIONI

«Se l'impiego di tre unità nel comprensorio "Falzarego Lagazuoi" può considerarsi sufficiente - sostiene il Sap - , altrettanto non si può dire per le 2 impiegate su San Vito e le 5 su Cortina. L'utilizzo di due soli poliziotti a San Vito non è sufficiente a garantire con continuità ed efficacia il servizio se non con-

travvenendo alla specifica possibilità per tutti gli operatori che svolgono tale servizio di sicurezza e soccorso in montagna, di poter fruire del riposo settimanale, senza eccezione alcuna, durante la loro permanenza nelle rispettive località montane di servizio, peraltro ben rimarcata nella specifica circolare ministeriale. Diversamente, durante la fruizione da parte di uno dei due operatori del riposo settimanale, il secondo operatore si vedrebbe costretto ad espletare l'attività da solo, il che è impossibile non essendo ipotizzabile, concepibile e concepita, una pattuglia composta da una sola persona. Considerare San Vito di Cadore facente parte del comprensorio di Cortina d'Ampezzo - prosegue il Sap bellunese - significa non avere alcuna conoscenza del territorio, ed è triste constatare che c'è chi dispone senza conoscere». Il sindacato bellunese ri-

tiene poi insufficienti le cinque unità «con le quali si intende ancora una volta vigilare su Cortina l'area sciistica delle Tofane, che si compone dei circuiti di Socrepes, la Tofana bassa, la Tofana alta, Pocol, Col Druscicé e Ra Valles, per un totale di 44 chilometri, 33 piste e 15 impianti di risalita».

«Attendiamo ora domani - conclude il Sap bellunese - per capire se al Ministero avranno capito».

DOMANI VERTICE IN MINISTERO E IL SAP AVVERTE: «SPERIAMO CHE LE DECISIONI TENGANO CONTO DELLE REALI ESIGENZE»



FONDAMENTALE La presenza di poliziotti specializzati sulle piste da sci in provincia

